



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro,
formazione, istruzione e famiglia

Giovani e mercato del lavoro

Dati Istat 2022 e primo trimestre COB

a cura di Carlos Corvino e Roberta Molaro
Mail to: carlos.corvino@regione.fvg.it

Osservatorio regionale sul mercato
e le politiche del lavoro

5 giugno 2023



- ▶ Il report fornisce una fotografia dell'occupazione giovanile, in particolare della fascia 25-34 anni, tanto con dati Istat quanto con dati delle assunzioni nel periodo 2018-2022
- ▶ Gli occupati in questa fascia d'età – considerabili come «giovani adulti» in fase di consolidamento della propria carriera professionale – è pari a quasi 90mila unità nel 2022, con una crescita del +3.7% rispetto al 2021 e del 6.6% rispetto al 2019
- ▶ La percentuali sul totale dell'occupazione delle classi più giovani nel mercato del lavoro (15-34 anni) sono relativamente basse: nel 2018 l'incidenza percentuale è pari al 20,6%, nel 2022 il dato è del 21.9%
- ▶ Tutte le classi di età, anche in confronto col Nord-Est e con l'Italia nel suo complesso, sono in crescita percentuale, tranne quella dai 35 ai 49 anni (-7,4% tra il 2018 e il 2022), si tratta tanto di un effetto demografico quanto del fatto che in quella fascia di età, le famiglie sono più impegnate a conciliare i tempi di cura con il mercato del lavoro (cosa che ricade soprattutto sulla componente femminile), diminuendo la propria presenza sul mercato del lavoro
- ▶ Si propone all'attenzione un indicatore di «generational gap» calcolando la differenza tra i tassi di occupazione della classe 45-54 anni rispetto alla classe 25-34 anni. Si nota uno svantaggio relativo per la classe più giovane nel suo complesso, la differenza a favore dei 45-54enni è pari nel 2022 a 7.6 punti percentuali
- ▶ Tale indicatore, inoltre, evidenzia uno svantaggio relativo maggiore per la componente femminile (10,1%) rispetto a quella maschile (5,6%)
- ▶ Passando ai dati sulle assunzioni nel 2022 su oltre 28mila assunzioni a tempo indeterminato il 28,6% riguarda la classe 25-34 anni, tale percentuale è più elevata per la componente maschile (30%) rispetto a quella femminile (26,8%)
- ▶ Va sottolineato, in ogni caso, una crescita della assunzioni a tempo indeterminato per le donne (+44,7), anche se il loro numero complessivo è inferiore ai maschi



- ▶ Considerando i dati del primo trimestre del 2023 le assunzioni dei giovani (15-24 anni) sono 12.764 (+22.3% rispetto allo stesso periodo del 2019)
- ▶ Nella classe 25-34 anni ricade la maggior parte delle assunzioni (oltre 18mila) con una crescita rispetto al 2019 del +16,8%.
- ▶ Occorre sottolineare che la maggior parte delle assunzioni degli under34enni (circa la metà) è con contratti a tempo determinato e stagionali
- ▶ Le percentuali della assunzioni dei 25-34enni è pari al 26.9%, le cessazioni sono oltre il 27%, si tratta soprattutto di contratti a termine
- ▶ Buona, invece, la percentuale delle trasformazioni al tempo indeterminato (stabilizzazioni) che sono pari quasi al 30% per la classe 25-24 anni, in particolare per le figure più qualificate e in maggioranza maschi
- ▶ Abbiamo calcolato, infine, un indice di precarietà che esprime il numero di assunzioni con tempo indeterminato dei 25-34enni ogni 100 assunzioni stabili degli over 45 anni, valori sotto il 100 rappresentano una maggiore precarietà per la classe dei giovani adulti
- ▶ A partire dal 2012 circa l'indice di precarietà è più elevato per i giovani (sotto il valore di parità), in particolare la componente femminile
- ▶ I settori dove l'indice di precarietà è più alto sono l'istruzione e le costruzioni, soprattutto per le professioni generiche e, in parte, tra gli operai specializzati
- ▶ Nel settore degli alberghi e ristoranti la quota di tempi indeterminata è particolarmente bassa in generale, mentre moltissime assunzioni sono stagionali e con l'intermittente

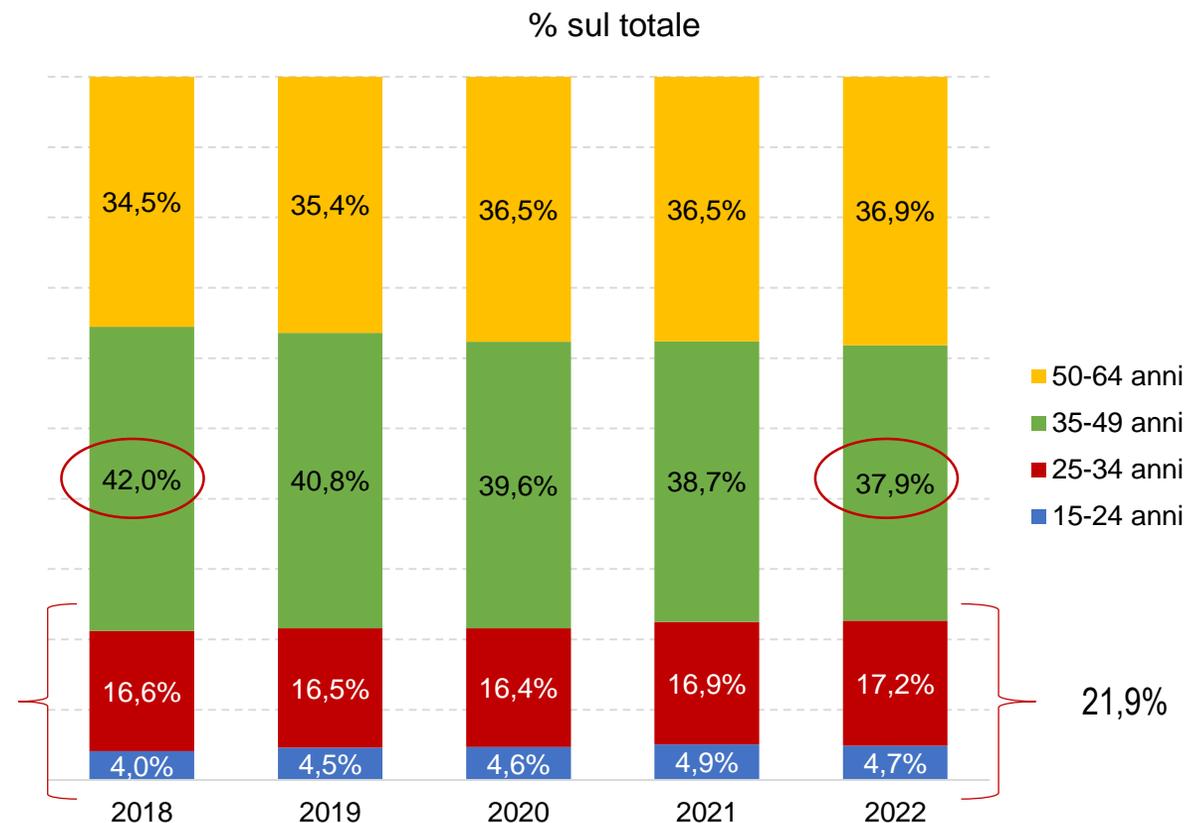


Occupati per classi di età

	2018	2019	2020	2021	2022	var ass. 2021-2022	var % 2021-2022
15-24 anni	20.218	22.690	23.172	25.088	24.526	-562	-2,2%
25-34 anni	84.389	84.029	82.856	86.349	89.569	3.220	3,7%
35-49 anni	213.097	207.523	200.274	197.534	197.264	-270	-0,1%
50-64 anni	175.122	179.818	184.989	186.474	192.081	5.607	3,0%
15-89 anni	507.130	508.166	506.216	510.300	520.517	10.217	2,0%

La percentuale sul totale delle classi più giovani (15-24 anni) e dei «giovani adulti» (25-34 anni) sono relativamente basse rispetto al resto delle classi, ma in crescita dal 2018 (under 34: 20,6% al 21,9%)

20,6%

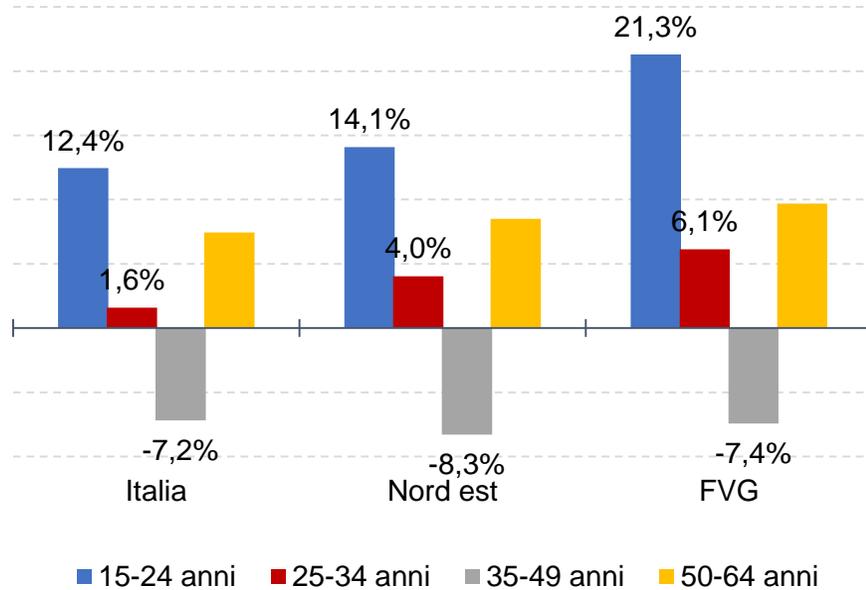


Si noti la diminuzione del peso percentuale della classe dai 35 ai 49 anni, dal 42% al 37,9% dove ricadono molte coppie con uno o due figli. Il peso percentuale diminuisce soprattutto per la componente femminile



Occupati per classi di età

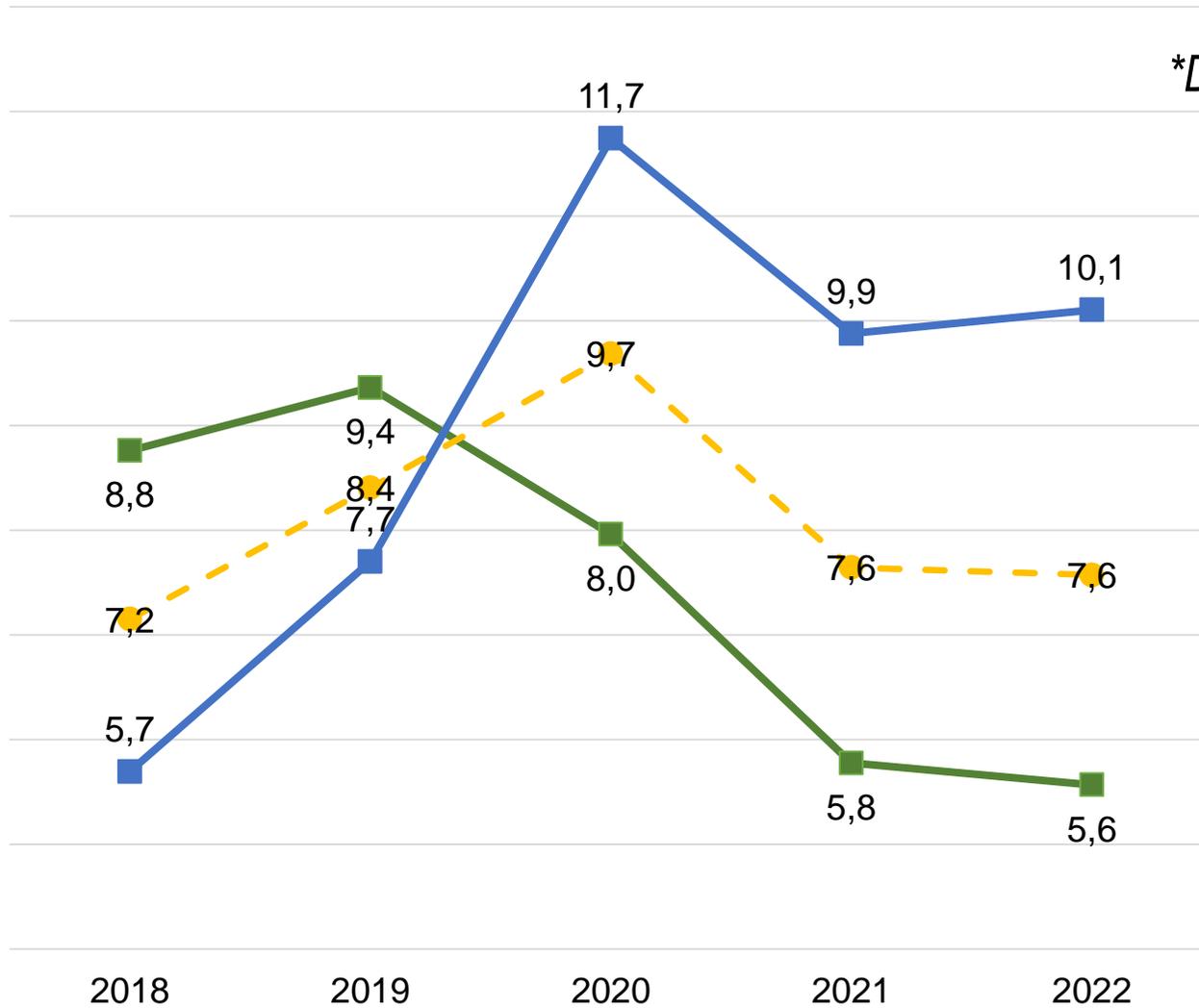
Variazione % 2018-2022



Tutte le classi di età presentano variazioni percentuali dell'occupazione positive, tranne quella 35-49 anni (-7,4%).. Fenomeno simile in Italia e nel nord est, dovuto probabilmente tanto ad un effetto demografico, quanto ai carichi di cura che ricadono, in quella fascia d'età, soprattutto sulle donne, e le famiglie in generale.



Generational gap

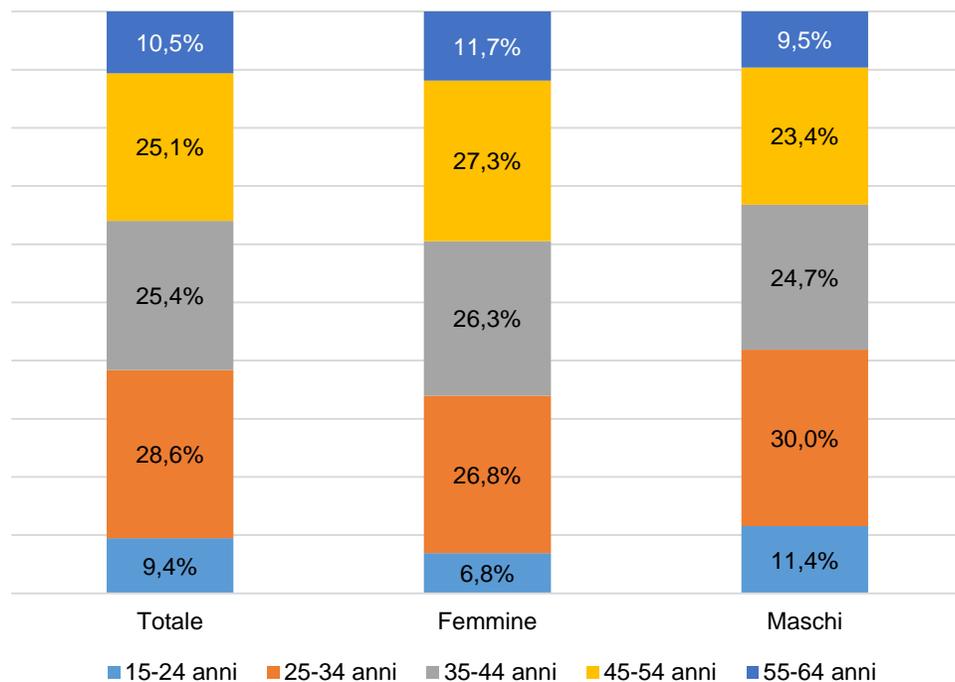


**Differenza tra tasso occupazione 45-55 anni e 25-34 anni*

- ▶ *Nel 2018 il tasso di occupazione dei 45-54enni è superiore del 7,2% rispetto ai «giovani adulti»*
- ▶ *L'indicatore arriva a 9,7% nel 2020, per poi scendere al 7,6% nel 2021 e 2022*
- ▶ *La differenza tra «generazioni» nel mercato del lavoro è sempre più elevata per il genere femminile (gender e generational gap)*



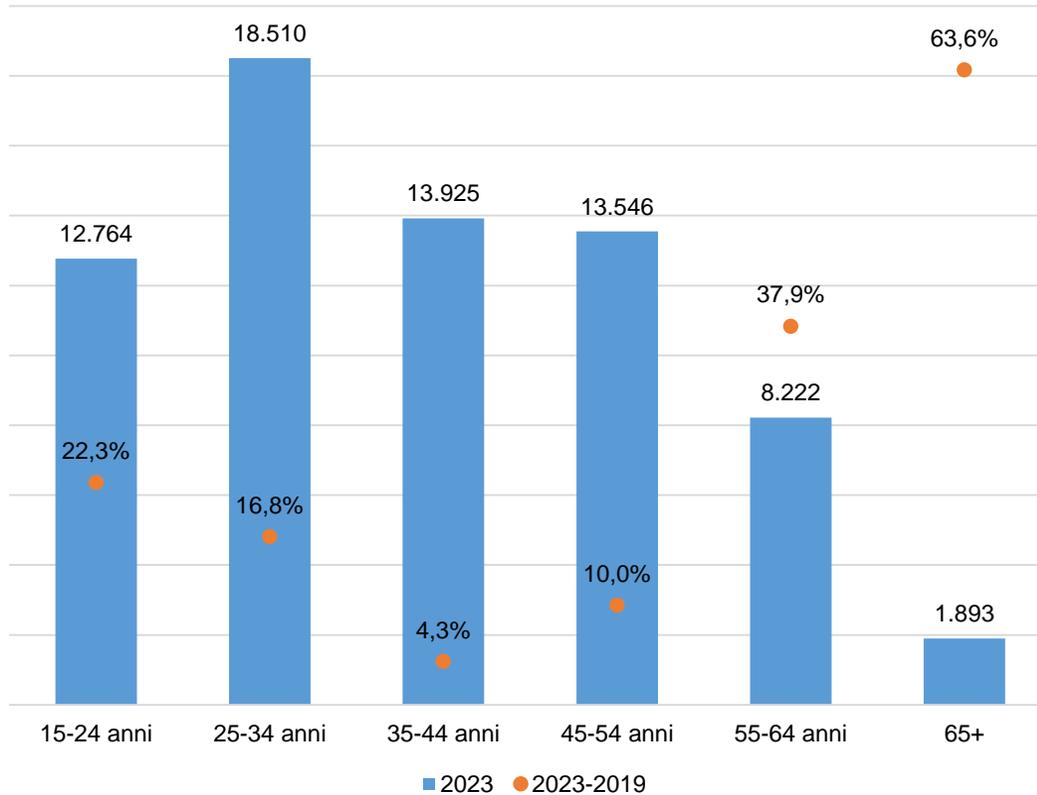
Assunzioni a tempo indeterminato per classi di età nel 2022



- ▶ Su 28.316 assunzioni a tempo indeterminato, il 28,6% riguarda la classe d'età 25-34 anni
- ▶ Per i maschi questa percentuale è più elevata, su 15.842 maschi assunti a tempo indeterminato, i 25-34enni sono al 30,0%
- ▶ Le assunzioni a tempo indeterminato delle femmine dai 25 ai 34 anni, su 12.474, sono il 26,8%.
- ▶ Va detto che tra 2021 e 2022 pur essendo in numero inferiore ai maschi, le assunzioni a tempo indeterminato delle femmine è sono in forte crescita (+44,7%)



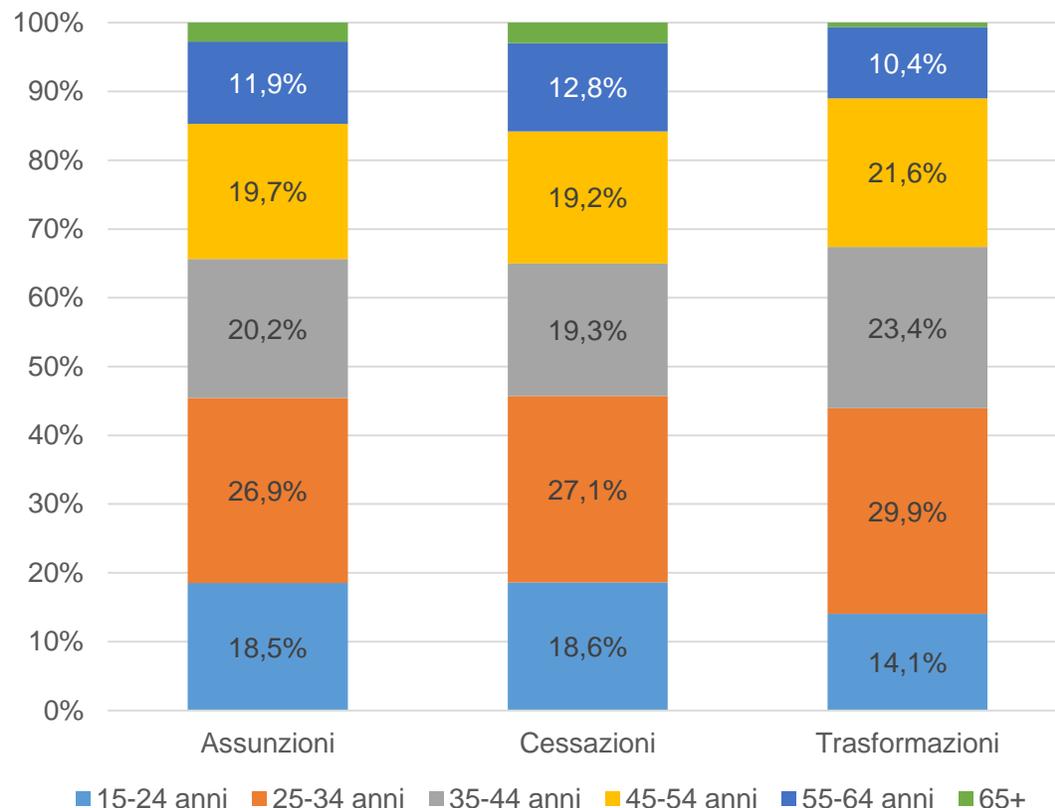
Assunzioni primo trimestre 2023 (tutti i contratti)



- ▶ *Nel primo trimestre 2023 le assunzioni della classe 15-24 anni sono 12.764, con una variazione percentuale rispetto allo stesso periodo del 2019 pari a +22,3%*
- ▶ *Nella classe 25-34 anni ricadono la maggior parte delle assunzioni (e vedremo anche delle cessazioni), ossia 18.510 (+16,8% rispetto al primo trimestre 2019)*
- ▶ *La maggior parte delle assunzioni dei giovani under34anni è con il tempo determinato (circa la metà) e, nella stagione estiva, col contratto a chiamata*



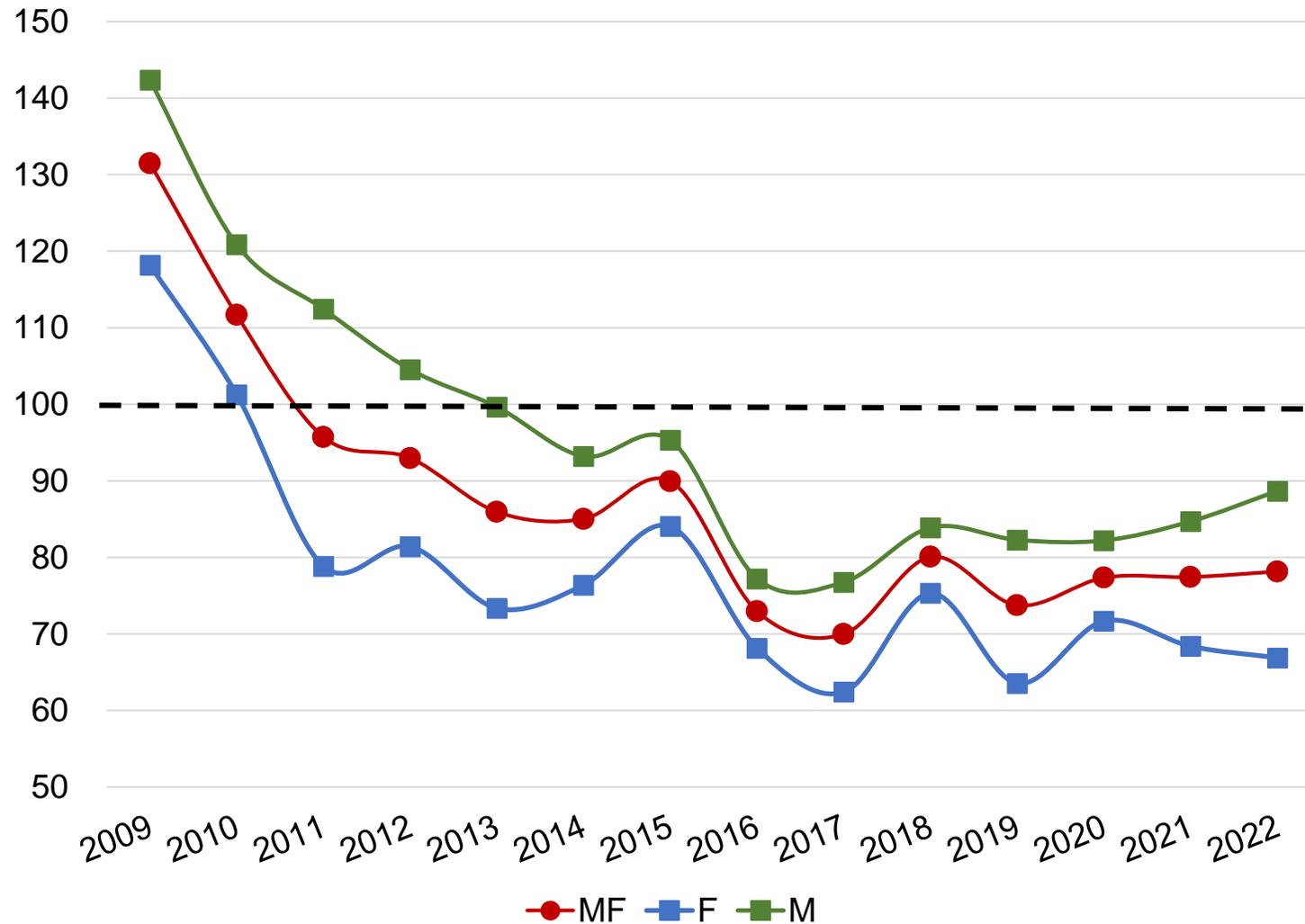
Assunzioni, cessazioni e trasformazioni nel primo trimestre 2023



- ▶ Valori % sul totale
- ▶ Nella classe 25-34 percentuale relativamente elevata tanto di assunzioni quanto di cessazioni (per più scadenze di contratti a termine)
- ▶ Buona la percentuale delle trasformazioni (29,9%), soprattutto per le figure professionali più qualificate



Indice di precarietà (assunzioni)



- ▶ Il numero indica le assunzioni stabili dei 25-34 anni ogni 100 assunzioni a tempo indeterminato degli over 45enni
- ▶ Il valore 100 indica la parità, sotto questo valore la precarietà è maggiore per i giovani adulti rispetto agli over 45enni (e viceversa)
- ▶ Fino al 2011 la precarietà degli over 45 era maggiore della classe più giovane
- ▶ Poi si nota lo svantaggio dei 25-34enni a partire dal 2011
- ▶ I settori dove l'indice di precarietà è più alto sono l'istruzione e le costruzioni, soprattutto per le professioni generiche e, in parte, tra gli operai specializzati
- ▶ Nel settore degli alberghi e ristoranti la quota di tempi indeterminata è particolarmente bassa in generale, mentre moltissime assunzioni sono stagionali e con l'intermittente